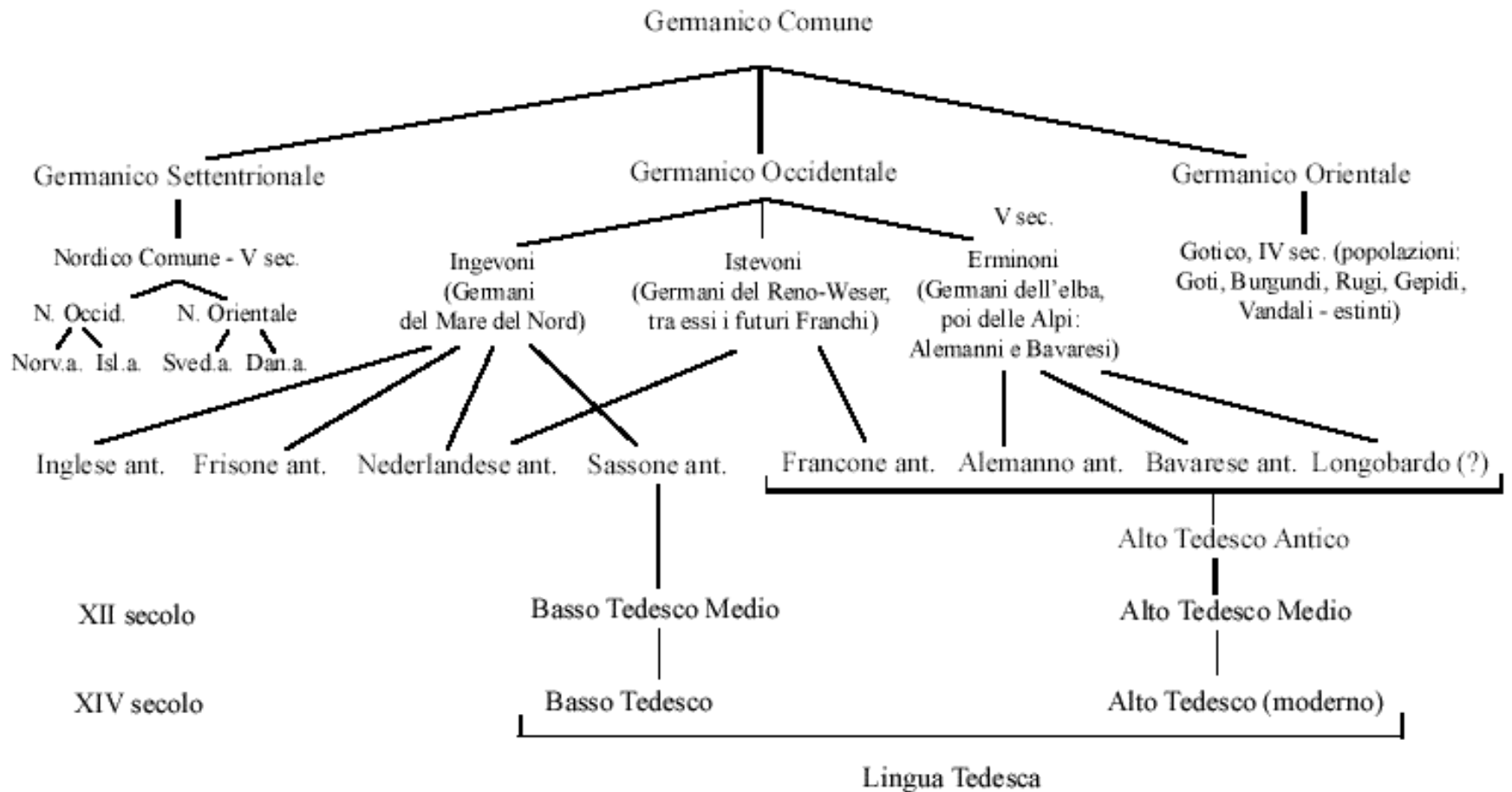


Albero genealogico Stammbaumtheorie - A. Schleicher 1869



**Le popolazioni germaniche vengono divise
in 3 gruppi:
(si veda la scheda Albero genealogico)**

Gruppo Orientale:

Goti, Burgundi, Rugi, Gepidi, Vandali.

Gruppo Settentrionale (popoli scandinavi):

Danesi, Svedesi, Norvegesi, Islandesi, Feroesi
(isole Fær Øer, Føroyar in feroese/feringio)

Gruppo Occidentale (tribù germaniche che nei primi secoli d.C. risultano stanziati fra il Reno e l'Elba).

Si tratta molto probabilmente delle popolazioni di cui parla Tacito e che Tacito stesso suddivide in altri tre gruppi: *Ingaevones*, *Istaevones* ed *Erminones*:

Ingaevoni identificabili con i Germani che occupavano la parte settentrionale del continente europeo e le coste del Mar del Nord [Tacito dice *proximi oceano* = “i più vicini all'oceano”];

Istevoni che corrisponderebbero ai Germani insediatisi fra il medio e il basso Reno e la Weser (tra cui i futuri Franchi);

Erminoni che sarebbero identificabili con i Germani dell'Elba (Alamanni e Bavaresi, poi spostatisi a sud verso le Alpi).

Il Gruppo Orientale

Il ramo orientale delle lingue germaniche è rappresentato solo dal **gotico**, la lingua dei **Visigoti** e degli **Ostrogoti**;

le altre lingue che si presuppone facessero parte del gm orientale non sono sufficientemente note. Vi sono solo riferimenti da parte di storici latini e greci, ma non si dispone di una vera e propria documentazione scritta (di fonti dirette). Si tratta delle lingue dei **Vandali**, dei **Burgundi**, dei **Gepidi**, dei **Rugi** e di altre tribù minori.

Da Procopio (VI secolo): Vandali e Burgundi parlavano sostanzialmente la stessa lingua dei Goti.

Il **gotico** è una lingua morta e nessuna lingua gm moderna discende dal ramo orientale delle lingue gm antiche.

Il termine “gotico” (dal vocab. Treccani)

- **gòtico** agg. e s. m. [dal lat. tardo Gothīcus] (pl. m. -ci)
- **dei Goti**, antica popolazione germanica (v. goto): lingua g. (o gotico s. m.), lingua appartenente al ramo orientale del gruppo linguistico germanico, nota soprattutto da una traduzione della Bibbia (Bibbia g.) compiuta nel 4° sec. dal vescovo ariano visigoto Ulfila. Il termine è stato spesso usato con sign. estens., quasi sinon. di germanico, tedesco, e talvolta anche di barbarico
- **arte gotica**: denominazione dell'arte europea occidentale del periodo che va dal 12° al 15° sec., coniata dagli artisti del Rinascimento con intenzione spregiativa, e rimasta nell'uso nonostante i tentativi degli storici dell'arte di sostituirla con altri termini più specifici (ogivale, archiacuto)
- **scrittura gotica** (o assol. gotica s. f.): denominazione data nel Rinascimento italiano (attribuendo a gotico il sign. di «barbarico») a quel tipo di scrittura che, nato nella Francia settentr. e nell'Inghilterra merid. all'inizio del sec. 12° , si diffuse gradatamente in tutta l'Europa, sostituendo nell'uso librario le più tarde espressioni della minuscola carolina

Oggetti di fattura ostrogotica (V-VI secolo)



Le fonti per la storia dei Goti:

i libri 3 e 4 delle *Storie* di Procopio di Cesarea (morì nel 565): sui due anni di guerra con l'Impero bizantino, che mise fine al regno vandalico in Africa (533-534); in **greco**.

Visigoti, Vandali e Svevi di Spagna: Isidoro di Siviglia (morì nel 636), *Historia Gothorum, Wandalorum, Sueborum* (fino al 624); in **latino**.

Sui **Visigoti**. **Ammiano Marcellino** (335-400 circa): *Regum gestarum libri qui supersunt*, noti come *Storie*; in **latino**.

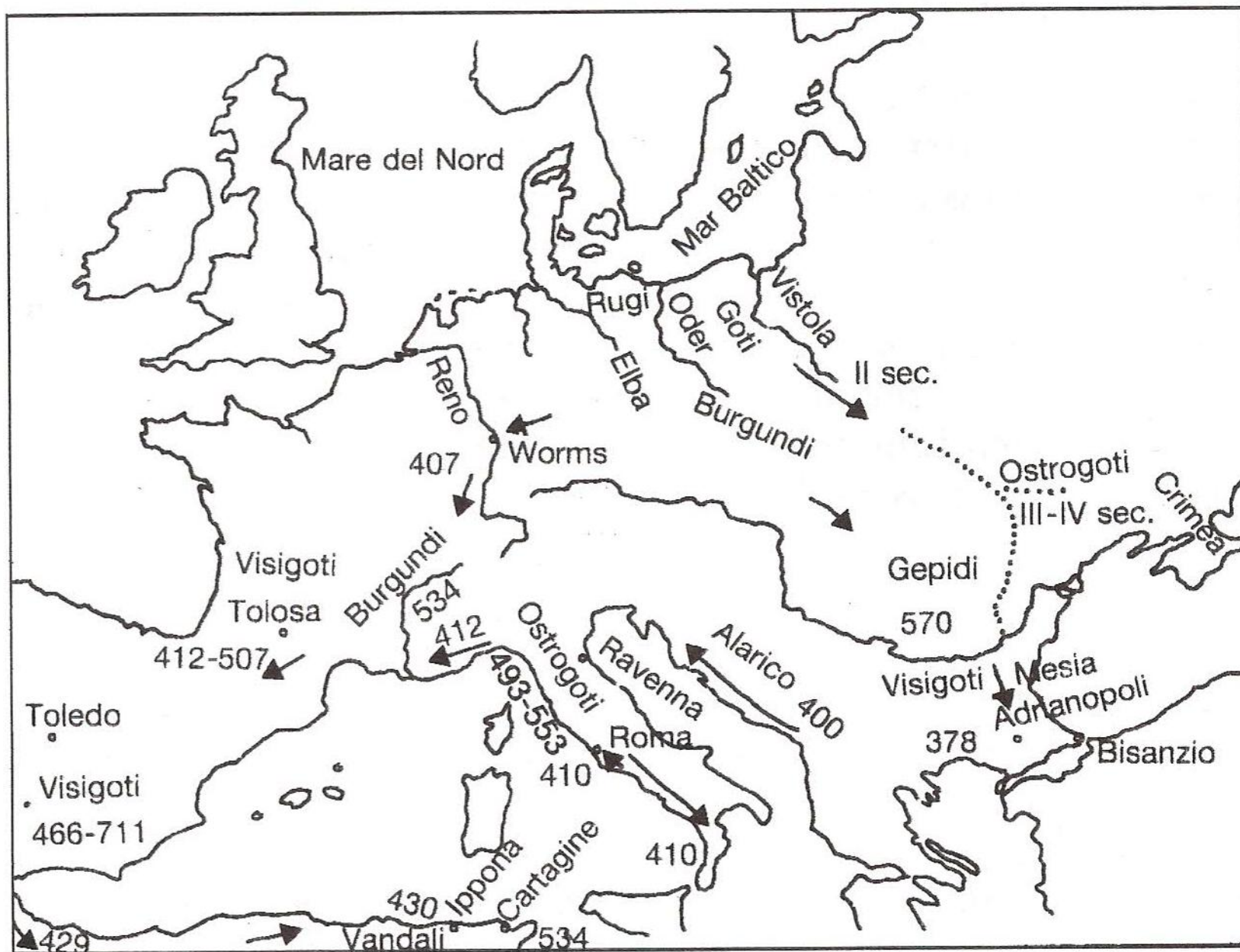
Aussenzio di Dorostoro, *Epistula de fide, vita et habitu Wulfilae*, una breve biografia di Wulfila.

Ostrogoti: Giordane, *De origine actibusque Getarum sive Gotorum* (fino al 553), La lingua è il **latino**. Giordane (Jordanes), ostrogoto vissuto in Italia nel VI secolo.

Cassiodoro, *Variae*; in **latino**. Flavio Magno Aurelio Cassiodoro (485-575) servì la monarchia ostrogota sotto Teoderico.

Procopio, *Bellum goticum* (libri 5-8 di *Storie*, in **greco**); Procopio di Cesarea è importante per la storia della guerra greco-gotica in Italia.

Migrazioni dei Germani orientali



I Goti e l'Europa

Inizi del III secolo: primi contatti con Roma dopo il loro stanziamento sul Mar Nero, dopo che ebbero lasciato (per migrazione verso sud) le loro antiche sedi sulla bassa Vistola (ted. Weichsel, in Polonia), dove li segnala Tacito (*G.* cap. 43); l'origine scandinava dei Goti, attestata dallo storico Giordane, non è confermata dai dati archeologici e linguistici (Hachmann 1970).

Nelle sedi meridionali: i Goti fondano il loro dominio tra il Don (fiume russo a destra della penisola di Crimea) e il Danubio, suddiviso tra le due grandi tribù degli **Ostrogoti a Est** e dei **Visigoti a ovest**.

Ultimo quarto del IV secolo: dopo più di un secolo di guerre contro i Romani e le confinanti popolazioni dell'Impero, sotto la spinta dell'invasione unna, i Goti abbandonarono l'Europa orientale e si diressero, con fortunate campagne belliche, verso le regioni dell'Impero occidentale:

Il gruppo orientale è transitato lungo le coste del Baltico sulle pianure dell'attuale Germania orientale e della Polonia per poi migrare in altre direzioni; si pensa che tale gruppo sia di origine scandinava, ma tale informazione/ipotesi non è accertabile. Secondo la tradizione, i **Burgundi** proverrebbero dall'isola di Bornholm (in norreno *Bugundarhólmr* "isola dei Burgundi") e i **Goti** dalla Scandinavia. I **Burgundi** e i **Vandali**, agli inizi del IV secolo d.C. si mossero dalle rive dell'Oder per poi migrare verso sud-ovest.

I **Burgundi** giunsero sulle rive del Reno intorno al 407, si stanziarono temporaneamente intorno a Worms (Germania centro-meridionale, in Renania-Palatinato), dove formarono il primo regno burgundo, poi annientato da un'incursione degli Unni. Dopo aver oltrepassato il Reno nel 437, fondarono un altro regno nella valle del Rodano, tra Francia e Svizzera attuali: **Burgundia** (Borgogna). Il Regno dei Burgundi ebbe vita breve: nel 534 il regno venne inglobato dai Franchi. Un ricordo delle vicende della dinastia reale burgunda e della vittoria unna si ha nel poema tedesco dei *Nibelunghi* (1200 circa), ambientato a Worms.

I **Vandali** attraversarono la Francia e la penisola iberica; nel 429 con re Genserico attraversarono lo stretto di Gibilterra per andare a stanziarsi in Africa (Algeria e Tunisia). Durante l'incursione vandala del 430 a Ippona morì Sant'Agostino. Il regno: centro a Cartagine, isole Baleari, Sardegna e Corsica; via mare, nel 455, i Vandali arrivarono a saccheggiare Roma. Un'eco di questa egemonia germano-vandalica si ha nell'epica tedesca antica, in cui il mediterraneo è detto “**mare dei Vandi**”. Nel VI secolo, una forza bizantina, inviata dall'imperatore d'Oriente Giustiniano, mise fine al regno dei Vandali negli anni 533-34 (Ilderico).

Le migrazioni dei Visigoti, tra la fine del IV e l'inizio del V secolo



Nel 378 i **Visigoti** sconfissero l'imperatore Valente ad Adrianopoli (a nord di Bisanzio)

A sud del Danubio, in Mesia (Bulgaria settentrionale) era stanziato il gruppo dei Visigoti detto ***Goti minores***, che durante il IV secolo si convertirono al **Cristianesimo** nella **versione ariana** tramite **Wulfila** (v. *infra*)

Arianesimo

- **Ario** (di Alessandria d'Egitto, morto a Costantinopoli nel 336)
- Trinità = Padre, Figlio e Spirito Santi simili
- condannato come **eresia** nel Concilio di Nicea del 325
- Trinità = Padre, Figlio e Spirito Santo tre persone uguali e distinte

- I Visigoti trasmettono l'arianesimo anche ad altri popoli germanici, probabilmente ai Burgundi, agli Ostrogoti, ai Vandali e, in parte, ai Longobardi
- **Alarico**, 410, sacco di Roma (una ballata tedesca di August von Platen narra del corpo di Alarico nel fiume Busento)
- Nel 418, a Sud-Ovest della Gallia fondarono il **Regno di Tolosa** ed estesero il loro dominio a gran parte della penisola iberica, dove, sconfitti dai Franchi (507), si ritirarono consolidando il loro regno fino alla conquista araba (711)
- [Il **Regno di Toledo** ebbe vita più lunga, poiché qui i re Goti si convertirono al cattolicesimo, abbandonando l'eresia ariana; la fine del Regno si ebbe solo nel 711 con l'arrivo degli Arabi]

Gli Ostrogoti furono travolti nella loro pianura sarmatica dall'invasione degli Unni (375). Alcuni si rifugiarono in zone appartate come la penisola di Crimea, la maggior parte seguì le sorti degli Unni e del loro re **Attila** (got. *Atta* "padre", *attila*, diminutivo "paparino" / "padrino").

Nel IV secolo, al tempo di re **Ermanarico**, occupavano la pianura ucraina e le coste del Mar Nero. A causa degli Unni, iniziarono a premere sull'Impero romano d'Oriente. La famiglia degli **Amali** (i regnanti ostrogoti), nel V secolo, stabilì un'intesa con gli Unni e con l'imperatore d'Oriente, che mandò gli Ostrogoti in Italia a contrastare il re barbarico **Odoacre** (a capo di una federazione di Germani orientali).

Dopo la morte di **Attila** (453), gli Ostrogoti riacquistarono la loro indipendenza e si stabilirono in Pannonia e nel Norico (corrispondente all'attuale Austria e parte della Baviera) come federati dell'Impero Romano.

Il re degli Ostrogoti era **Teoderico**, che sconfisse Odoacre nel 489 sull'Isonzo. Nel 493 vi fu la definitiva conquista del regno italico da parte di Teoderico e il suo insediamento a **Ravenna**.

Teoderico compì il primo tentativo di conciliare in uno stesso stato le esigenze giuridiche, religiose e culturali dei Germani e dei Latini.

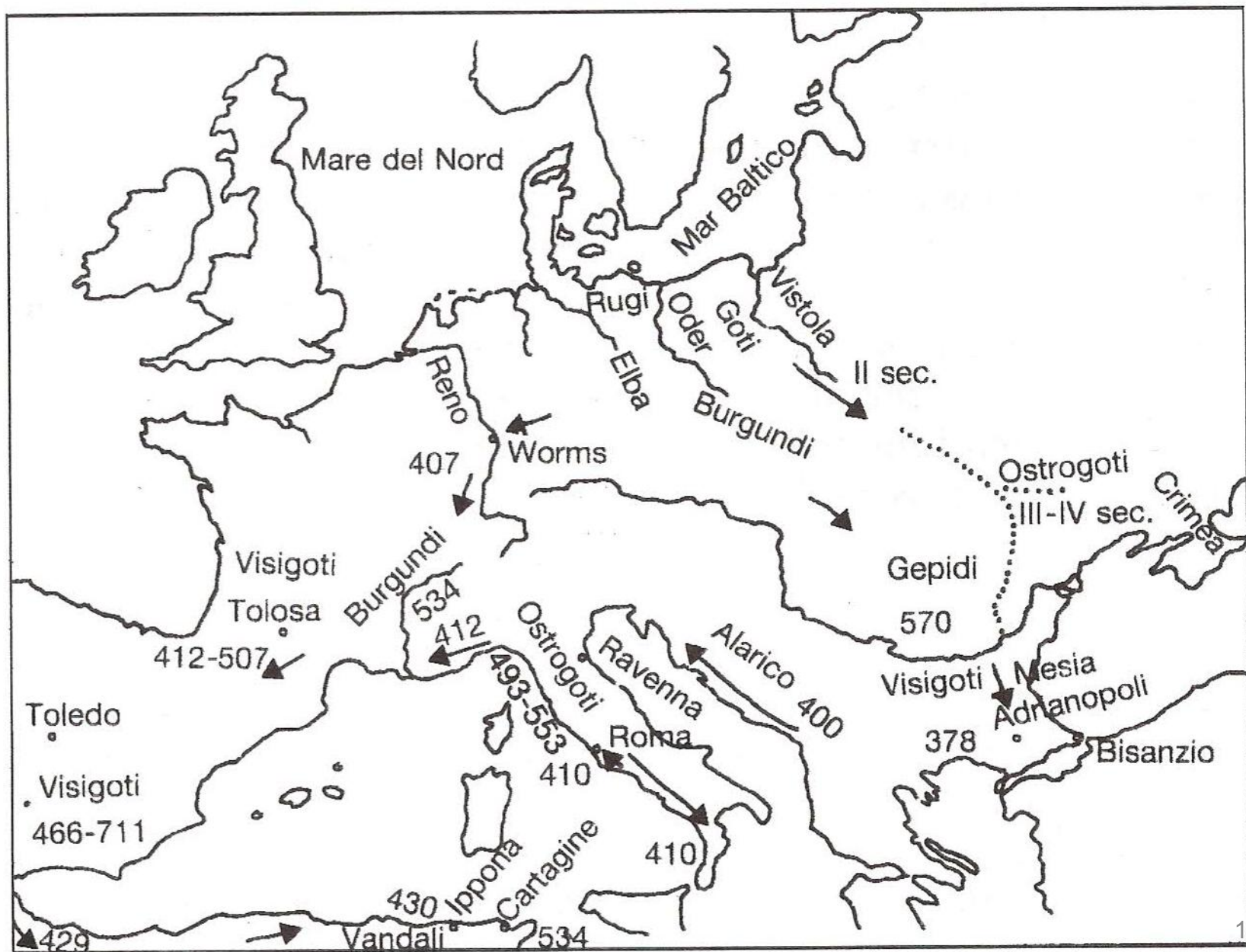
Il **Regno ostrogoto** in Italia durò 60 anni; Teoderico morì nel 526. L'Imperatore d'Oriente Giustiniano pose fine al regno ostrogoto con la lunga guerra **greco-gotica (535-553)**.

I due momenti più importanti per l'evoluzione culturale dei Goti:

l'impatto con il mondo greco-bizantino e la conversione al Cristianesimo, attuato soprattutto tramite i Visigoti;

il regno in Italia di Teoderico, il contatto con la civiltà latina, in un periodo di relativa stabilità che sembra consolidare e rivitalizzare la cultura gotica, come appare dalla tradizione manoscritta dei testi liturgici.

Migrazioni dei Germani orientali



Wulfila (Visigoto)

la sua figura di vescovo e il prestigio della sua traduzione furono determinanti per l'acquisizione e la diffusione del Cristianesimo da parte dei Goti, che conobbero la religione cristiana già nel corso del III secolo.

Di madre cappadoce e padre goto, istruito al latino e al greco, Wulfila fu un rappresentante di quella minoranza di Visigoti che, attraverso strette relazioni con Costantinopoli, cominciarono a operare una revisione della tradizione germanica alla luce dell'acquisita cultura greca.

Fu elevato al vescovato da **Eusebio di Nicomedia** – seguace dell'arianesimo, dichiarato una dottrina eretica durante il Primo Concilio di Nicea, 325 – nel 341 a Costantinopoli; tornato in patria, diffuse il Cristianesimo ariano tra i Visigoti, dirigendo come capo spirituale e temporale una piccola comunità di convertiti.

Wulfila

- vescovo traduce la Bibbia dal greco al gotico
- introduce il Cristianesimo nella forma dell'Arianesimo nel mondo germanico
- introduce la scrittura nel mondo germanico con una funzione differente rispetto a quella espletata dalle iscrizioni runiche
- crea un alfabeto *ad hoc* per scrivere in gotico

alfabeto gotico

- alfabeto gotico = "invenzione di Wulfila"
le testimonianze scritte in gotico mostrano un alfabeto esclusivo dei Goti. Nell'ideare l'alfabeto gotico, Wulfila utilizzò **caratteri** provenienti **dal greco** (venti), **dal latino** (tre) e **segni runici** (tre) [a riguardo esistono opinioni discordanti fra gli studiosi]. Gli studiosi hanno notato delle differenze fra i diversi manoscritti che tramandano testi in lingua gotica con l'alfabeto gotico.
- scrittura gotica = una tipologia di scrittura dell'alfabeto latino che si è diffusa nell'Europa settentrionale a partire dal XII secolo

Secondo la tradizione, il vescovo visigot Wulfila inventò l'alfabeto gotico

Gothic alphabet

ⱦ	Ɱ	Ɱ	Ɱ	Ɱ	Ɱ	Ɱ	Ɱ	Ɱ	Ɱ	Ɱ	Ɱ	Ɱ	Ɱ
ahsa	bairkan	giba	dags	aihvus	qairthra	iuja	hagl	thiuth	eis	kusma	lagus	manna	nauths
a	b	g	d	e	q	z	h	þ	i	k	l	m	n
[a/a:]	[b/v]	[g/ŋ/x]	[d/ð]	[e/e:]	[k*]	[z]	[h/x]	[θ]	[i/i:]	[k]	[l]	[m]	[n]
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	20	30	40	50
Ɱ	Ɱ	Ɱ	Ɱ	Ɱ	Ɱ	Ɱ	Ɱ	Ɱ	Ɱ	Ɱ	Ɱ	Ɱ	Ɱ
jer	urus	pairthra		raida	sauil	teiws	winja	faihu	iggws	hwair	othal		
j	u	p		r	s	t	w	f	x	h	o		
[j]	[u/u:]	[p]		[r]	[s]	[t]	[w/y]	[f]	[kʰ]	[ʍ]	[o/o:]		
60	70	80	90	100	200	300	400	500	600	700	800	900	

There are no separate numerals, but each letter has a numeric value.

alfabeto gotico medievale

A B C D E F G H I J K L M N

Ñ O P Q R S T U V W X Y Z

a b c d e f g h i j k l m n ñ o p q r s

t u v w x y z 1 2 3 4 5 6 7 8 9 0

- Abbiamo una conoscenza limitata della lingua dei Goti, poiché, a parte pochi testi minori, ci è pervenuta solo una parte della **traduzione della Bibbia** in gotico ad opera di **Wulfila: tre quarti del Nuovo Testamento e tre capitoli del libro di Neemia e parti delle lettere di San Paolo**.
- La traduzione di Wulfila ci documenta una lingua di carattere dotto, influenzata dal modello greco, una lingua, probabilmente, diversa da quella effettivamente parlata dai Goti; tale traduzione, tuttavia, è un documento di grande importanza linguistica e culturale:
- è il primo testo di notevole estensione in una lingua germanica antica: precede di quattro secoli le più antiche attestazioni dell'inglese e del tedesco antichi e testimonia una fase linguistica molto più arcaica rispetto a quella resa dalle altre lingue gm;
- documenta il primo contatto diretto dei Germani con il mondo mediterraneo colto e letterato: conoscenza e interpretazione della Bibbia e della problematica ideologica e dottrina che essa implica.

I manoscritti della tradizione gotica

- ***Bibbia:***

- **ms Uppsala, Universitetsbiblioteket, DG I** (De la Gardie), noto come ***Codex Argenteus*** (fine V, inizio del VI sec.) testimone più importante della Bibbia gotica; 187 ff.;
- **frammento di Spira**, noto come il “foglio di Spira”, scoperto a Spira (Germania) nel 1970, è il foglio 188 del *Codex Argenteus*;
- **ms Wolfenbüttel, Herzog August-Bibliothek, Weissenb. 64**, noto come ***Codex Carolinus***, è il ms più antico che ci è rimasto della Bibbia gotica, V sec.; contiene **l’epistola ai Romani**;
- **mss Milano, Biblioteca Ambrosiana, A, B, C, D**, noti come ***Codices Ambrosiani A, B, C, D***; provenienti da Bobbio, sono palinsesti, cioè codici riscritti.
- **ms Giessen, Hochschulbibliothek, 651/20**, noto come ***Codex Gissensis*** (fine V, inizio del VI sec.); proviene dall’Egitto;

Altri documenti in gotico

- *Skeireins* (8 ff.; Il testo risale forse al V/VI sec., non è un'opera di traduzione – testo gotico):
 - ms **Milano, Biblioteca Ambrosiana, E 147** (Ambr. E, parte sup.: ff. 1, 2, 5, 6, 7);
 - ms **Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Cod. Vat. lat. 5750** (ff. 3, 4, 8);
- *Il documento di Napoli:*
papiro Napoli, Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele III, Tj, 34, proveniente da Ravenna, dove fu redatto nel 551; il documento di Arezzo è perduto.

ms Uppsala, Universitetsbibliteket, DG I (De la Gardie),
noto come *Codex Argenteus* (fine V, inizio del VI sec.)
testimone più importante della Bibbia gotica; 187 ff.



THESE ARE THE
WORDS OF THE
PROPHECY
OF ISAIAH
THE SON OF
AMOS
THE VISION
WHICH HE SAW
CONCERNING
JUDAH AND
JERUSALEM
IN THE REIGN
OF UZZIAH KING
OF JUDAH
BEFORE THE
KING WAS
DEAD

THESE ARE THE
WORDS OF THE
PROPHECY
OF ISAIAH
THE SON OF
AMOS
THE VISION
WHICH HE SAW
CONCERNING
JUDAH AND
JERUSALEM
IN THE REIGN
OF UZZIAH KING
OF JUDAH
BEFORE THE
KING WAS
DEAD

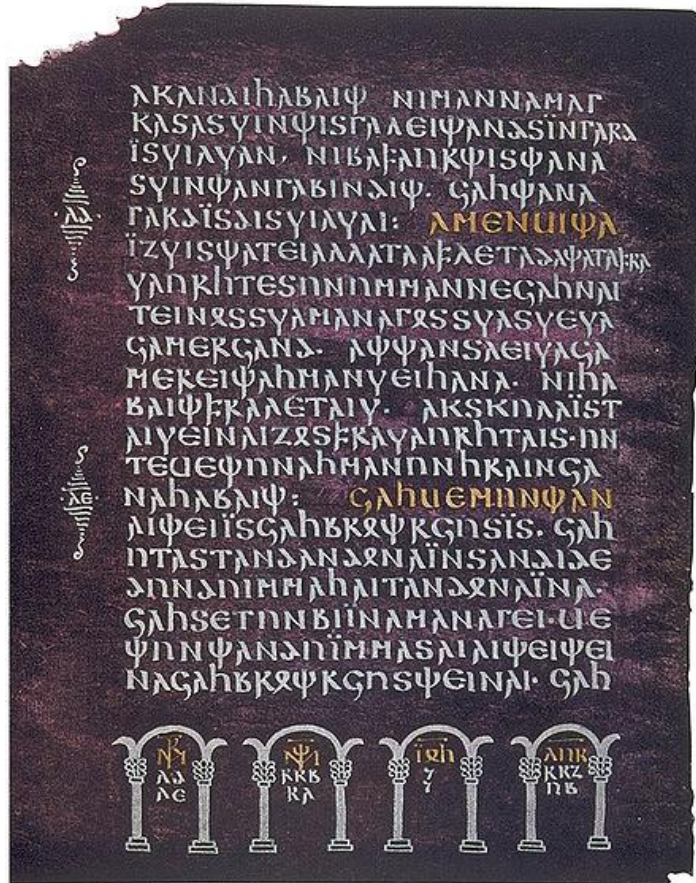
ms Uppsala, Universitetsbiblioteket, DG I (De la Gardie), noto come *Codex Argenteus* (fine V, inizio del VI sec.), il testimone più importante della Bibbia gotica; 187 ff. [f. 16v]



f. 16v del ms Uppsala, Universitetsbiblioteket, DG I

Edizione in facsimile dal sito

http://app.ub.uu.se/arv/codex/faksimiledition/texts/4_mark.txt



ni manna mag
kasa swinþis galeiþands in gard
is wilwan· niba faurþis þana
swinþan gabindiþ· jah þana
gard is diswilwai:

versetto di Matteo 3, 27

**ni manna mag
kasa swinþis galeipands in gard
is wilwan· niba faurþis þana
swinþan gabindip· jah þana
gard is diswilwai:**

**Versetto corrispondente nella Sacra Bibbia
edizione CEI [2003 11 05] dal sito**

**[http://www.vatican.va/archive/ITA0001/PUJ.
HTM](http://www.vatican.va/archive/ITA0001/PUJ.HTM)**

**[27] Nessuno può entrare nella casa di un
uomo forte e rapire le sue cose se prima non
avrà legato l'uomo forte; allora ne saccheggerà
la casa**

Analisi e traduzione in italiano

- ni* cong. / avv. (literal. non) **nessun**
- manna* nom. sg. sost. masch., 'eccezionale' in nasale, *manna*, *manns* **uomo**
- mag* III pers. sg. pres. ind. di *magan*, vb. pret.-pres., pret. sg. *mahta* **può**
- kasa* acc. pl. di *kas*, sost. ft. nt., (lett. contenitori per liquidi) **oggetti**
- swinþis* genit. sg. dell'agg. *swinþs* fl. ft. (lett. di un forte) **di un uomo forte**
- galeiþands* nom. sg. masch., concordato con *manna*, del part. pres. di
galeiþan –laip –lipum liþans, vb. ft. di I cl. **andando**
- in* prep. che qui regge l'acc. **nella**
- gard* acc. sg. sost. masch. ft. *gards*, *gardis*, termine attestato in tutte le lingue germ. riconducibile a una radice ie. Si consideri: ingl. a. *geard*, norr. *garðr*, fris. *garda*, ata *garto*, tutti con il significato «recinto, giardino, casa, campo». Tali forme deriverebbero da germ. **garda* < ie. **gharto-*, dalla radice **gher-* «afferrare, rinchiudere». Cfr. sanskr. *ghra-* «casa», lat. *hortus* «giardino», gr. *khortos* «pascolo»; **casa**

ni manna mag

kasa swinþis galeiþands in gard

is wilwan· niba faurþis þana

swinþan gabindiþ· jah þana

gard is diswilwai:

Traduzione letterale

«Nessun uomo andando nella casa di un uomo forte può prendere con la forza i suoi oggetti a meno che prima di tutto non lega quello e la casa di lui saccheggi»

L-M p. 183 calchi semantici

Nella *Bibbia* di Wulfila

- got. *frawaurhts* “misfatto”
- lat. *peccatum*

- got. *frauja* “signore della casa”
- lat. *dominus*